

**RACCOMANDATA AR**

➤ Al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la salvaguardia ambientale. Divisione III - via C. Colombo, 44 - 00147 Roma

Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione generale per la qualità e la tutela del paesaggio, l'architettura e l'arte contemporanea - via San Michele, 22 - 00153 Roma

Alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Direzione Centrale Ambiente e Lavori Pubblici - Servizio Valutazione Impatto Ambientale (VIA) - via Giulia, 75/1 - 34126 Trieste

Al Comune di **Paluzza**  
Al Comune di **Cercivento**  
Al Comune di **Sutrio**  
Al Comune di **Zuglio**  
Al Comune di **Tolmezzo**  
Al Comune di **Cavazzo Carnico**

**Opposizione con osservazioni**

Il sottoscritto Barazzutti Franceschino, nato a Cavazzo Carnico (Udine) il 18.12.1936, residente in via D'Avanzo, 9 33028 Tolmezzo (Udine), in qualità di rappresentante dell'Associazione Politico Culturale "Movimento Mont", con la presente

**si oppone**

alla realizzazione dell'elettrodotto aereo Wurmlach-Somplago proposto dalla società Alpe Adria ed **espone**

le seguenti motivazioni ed osservazioni:

- 1) i principali azionisti di Alpe Adria (Pittini - ferriere, Fantoni - mobili) invocano ora la necessità di disporre di energia a buon prezzo per le loro industrie. Ma dov'erano Pittini e Fantoni quando l'Enel ha posto in vendita le centrali idroelettriche di Ampezzo e di Somplago, quest'ultima ad un tiro di schioppo dai loro stabilimenti? Perché gli industriali friulani (e la Regione) non hanno allora costituito una società e comprato tali centrali, assicurandosi una propria autonoma base energetica? Più che rispondere al bisogno di energia questo elettrodotto serve al business energetico: merchand line, appunto. E i costi ambientali li paghi il territorio attraversato dall'elettrodotto!
- 2) Non esiste un piano energetico regionale che delinei il fabbisogno presente e futuro prossimo. Esiste invece una molteplicità di iniziative: potenziamento della centrale di Krsko, un'infestazione di centraline idroelettriche che stanno inaridendo tutti i corsi d'acqua montani la cui elettricità viene per lo più venduta e non utilizzata in loco, il potenziamento della centrale di Somplago con ulteriori due gruppi reversibili, l'elettrodotto dalla Slovenia-Udine, l'elettrodotto di Alpe Adria, mentre da non molto è in funzione la centrale di

Torviscosa. Mi sembra che di energia ve ne sia in abbondanza. Quindi questo elettrodotto Non serve. Ma la Regione corre dietro alle iniziative speculative dei privati.

- 3) Si vuole creare una dorsale energetica transalpina collegata alla rete europea? Per il loro carattere strategico tali linee non possono essere affidate alle "merchand lines", al mercato, ma è l'Ente Pubblico, che deve farsi carico di tali linee e della conservazione del delicato ambiente alpino e delle sue valli, che costituiscono la vera ricchezza di questi territori, interrando le condutture anziché far sveltare tralicci per far risparmiare ai proponenti a spese dell'ambiente e delle popolazioni locali.
- 4) Lo stesso collegamento Wurmlach-Somplago interrato non è un progetto di pazzi. Significa che interrato si può fare. Si fa in più luoghi. Compito dello Stato, della Regione e dei Comuni è la tutela del territorio: a spendere il meno possibile ci pensano già i proponenti.
- 5) Come si fa a invadere e violare con i tralicci la bellezza di Pramsoio quando è percorribile con cavo il tunnel dell'oleodotto SIOT? Come si fa a tagliare con tralicci e cavi le falde di quel monte Tenchia cantato dal Carducci "sulle cime della Tenchia c'è di streghe un gran danzar"? E così pure per le falde dello Zoncolan, del Dauda subito dietro la storica pieve di San Pietro, il pianoro di Curiedi. Tutti questi evidenti danni al paesaggio e all'ambiente per far risparmiare i proponenti l'elettrodotto aereo.
- 6) Conosco bene il pianoro che si estende ai piedi del monte Faeit da Verzegnis a Somplago: è la parte più bella del territorio del Comune di Cavazzo Carnico. Eppure non si esita a farla attraversare dall'elettrodotto aereo. Non è accettabile la promessa della futura demolizione dell'esistente linea (minore) a fronte dell'installazione dell'elettrodotto in oggetto con tralicci ben più alti. Significa scambiare un danno minore con uno maggiore. Compito del Comune (dei Comuni) è tutelare il proprio territorio, non monetizzarlo con le cosiddette "compensazioni". Infatti, i soldi se ne vanno, i danni, invece, restano.

E di danni la Carnia ne ha già subiti tanti per gli interessi altrui.

Nell'occasione porgo distinti saluti.

Tolmezzo, 27 gennaio 2010

dot. Franceschino Barazzutti

